

MERCOLEDÌ 31 MARZO 2021

Ascoltiamo la parola

Quanto vale gesù per me?

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. Il primo giorno degli Ázzimi, (...) Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Mt 26,14-25

Per riflettere

Quanto vale Gesù per me? Oggi vediamo che per Giuda Gesù non vale molto: 30 denari, il prezzo di uno schiavo. Ma davvero Giuda vendette Gesù per 30 denari? Anche se i vangeli ci fanno capire che Giuda era attaccato al denaro, credo che debba essere stato per qualcosa di molto più profondo. Gli si era rotto qualcosa dentro, qualcosa che all'inizio lo aveva affascinato. Si era rotta un'illusione. Gesù non era colui che Giuda pensava. Si era fatto un'immagine di sé stesso, proiettandola al di fuori di sé in Gesù. E quando rompi con qualcuno che ti ha dato la vita, ti ha regalato un progetto, ti ha prospettato un orizzonte, tutto si rompe dentro: l'amicizia, la speranza, la giustizia, l'amore. Quando sei morto dentro, non sai più che fartene della vita, della gioia, dell'anima. Ed è possibile qualsiasi decisione, anche il peggiore dei tradimenti. Come accadde a Giuda!

Esperienza dalle missioni

Questi tre anni e mezzo di studi all'università di Trieste e di esperienza pastorale nella Diocesi di Gorizia sono stati di importanza capitale nella mia vita sacerdotale. Sono stati per me la scoperta di una nuova realtà culturale, nuova lingua, nuovo modo di vivere. Venendo da un paese africano dove la Chiesa è molto dinamica, con molti giovani che partecipano alle attività parrocchiali, le messe domenicali piene di gente, all'inizio mi sono sentito spaesato nella comunità cristiana di qui. Poi però ho imparato a considerare non il numero dei fedeli, ma ciò che è essenziale e comune a tutti i cristiani del mondo: la Fede Cristiana e come viverla, qualunque sia la cultura, lingua, età. Questo mi aiuta ad esercitare il mio ministero sacerdotale e annunciare il Vangelo di Cristo con entusiasmo.

Don Jean Marie Hodali
sacerdote - Rwanda

Frase del testimone

“Lasciare, significherebbe essere un traditore di queste persone”.

fr. Paul McAuley

Preghiamo insieme

R. O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.
Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. **R.**

Mi sento venir meno. Mi aspettavo compassione, ma invano,
consolatori, ma non ne ho trovati.
Mi hanno messo veleno nel cibo
e quando avevo sete mi hanno dato aceto. **R.**

dal Salmo 68